A/10

Una lingua per tutti, una lingua di nessun paese

Chi sono gli esperantisti? Perché scelgono di studiare l'esperanto? Per quali ragioni si accostano al movimento? Che cosa rappresenta per loro questa lingua? Quali valori veicola? Che posizione occupa nel loro repertorio linguistico? Ma soprattutto: l'esperanto è solo una lingua? E in che modo è tuttora connotato da aspetti ideologici? A tutte queste domande tenta di rispondere questo libro, presentando gli esiti di una ricerca sul campo svolta nella comunità esperantista. Fare sociolinguistica dell'esperanto è dunque possibile, anzi, è necessario, perché per troppo tempo la letteratura, anche specialistica, del fenomeno esperanto ha trascurato la fonte della vitalità di questa lingua: i suoi parlanti.

Irene Caligaris, dottore in Lettere e in Scienze linguistiche presso l'Università di Torino, si occupa di insegnamento di italiano agli stranieri e di didattica museale. Membro della FEI (Federazione Esperantista Italiana) e dell'UEA (*Universala Esperanto Asocio*), ha studiato l'esperanto da autodidatta, conseguendo in seguito i diplomi ufficiali della FEI. Si è accostata vari anni fa, approfondendo i fenomeni di disgregazione della ex–Jugoslavia, allo studio della questione linguistica come strumento di affermazione delle identità. Con la presente opera è risultata vincitrice del *Premio Giorgio Canuto 2015*, per la migliore tesi di laurea in Interlinguistica ed Esperantologia, e del *Premio Ivo Lapenna 2016*, per la miglior tesi di laurea in Esperantologia a livello internazionale..

In copertina

La Espero, inno del movimento esperantista. Testo di L.L. Zamenhof, prima versione in musica di C.A. Adelsköld. Disegno tratto dalla rivista «The Monthly».

ISBN 978-88-548-8864-7

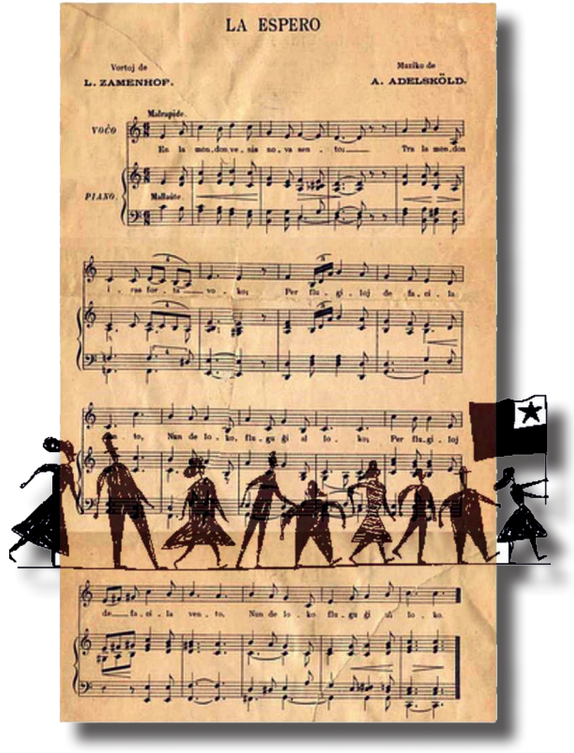
25,00 euro

Caligaris Una lingua per tutti, una lingua di nessun paese

ARACNE

Irene Caligaris

UNA LINGUA PER TUTTI UNA LINGUA DI NESSUN PAESE

UNA RICERCA SUL CAMPO SULLE IDENTITÀ ESPERANTISTE

Prefazione di
Federico Gobbo